

PROGETTO
CULTURALE
2016-2017

L'albero del Bene e del Male

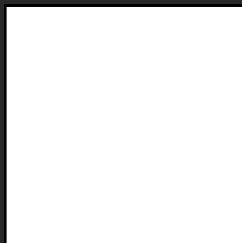
Proposte per la scuola secondaria di II grado



CENTRO
ASTERIA

Visita il SITO www.centroasteria.it

e scopri le nostre proposte di **Aggiornamento Docenti**



LIBRETTO visibile e scaricabile sul sito



Dal 15 settembre 2016
Nuovo **SPAZIO DOCENTI** sul sito:
Formazione - Newsletter - Video Archivio



L'albero del Bene e del Male

Dove affondano le radici del bene e del male?

In quali terreni, temperature, stagioni si alimentano? Da quali venti sono favorite?

Ognuno di noi è albero del bene e del male.

Tu, io, quanti sentono il fascino del bene e sperimentano fragilità di fronte alle pressioni del male.

Ma oggi, forse più che mai, siamo coinvolti in un fenomeno inquietante dell'umanità.

Tutti cerchiamo e pensiamo di fare bene, intravedendo forse un miraggio di felicità ma, alla fine dei conti, quanti frutti risultano amari, per noi, per chi vive vicino o anche lontano da noi!

Dove stanno le cause?

C'è un impegno per il bene, che certo va ad arricchire la vita e la storia, ma siamo anche sconvolti vedendo come si versano, nel fiume dell'umanità, dolore e amarezza, a volte molto gravi!

E, forse, nel nome di una falsa libertà o di un'insensata felicità.

Come scoprirne le cause, che ci annebbiano, ingannano, ci illudono e incatenano?

Ci rendono fragili.

Come imprimere, al divenire umano e al suo cammino, superamenti irreversibili verso la pienezza dell'umanesimo?

Come dare alla nostra vita l'orientamento decisivo verso il bene, così che i frutti del vivere e dell'operare siano gustosi e buoni?

In breve, come valorizzare la vita che ci è donata, resistendo al male che è dentro e fuori di noi, e mantenerle dignità, libertà e bellezza?

Sono le molte domande, o forse un'unica domanda, che intendiamo rivolgere ai nostri esperti e autori, perché ci aiutino a riflettere e a dialogare, a risollevarci da qualche eredità del passato, a sanare ferite aperte; perché ci aiutino a mettere in circolo energie nuove verso il superamento dell'attuale crisi in cui ci ha insabbiato l'avidità dello stare bene, facendoci forse dimenticare il valore di vivere bene.

Molti prima di noi hanno sostenuto con forza e lucidità il bene, anche in momenti oscuri, e fondato la loro vita, come dice Mario Luzi, sui suoi "fondamenti invisibili".

Anche a noi è chiesto di non sottrarci alla lotta tra il bene e il male, perché una domanda preme sulla nostra esistenza e sul suo traguardo finale.

La direzione del Centro Asteria

*"vita fedele alla vita,
tutto questo che le è cresciuto in seno
dove va, mi chiedo,
discende o sale a sbalzi verso il suo principio...
sebbene non importi, sebbene sia la nostra vita e basta"*

(Mario Luzi, *Vita fedele alla vita*, in *Su fondamenti invisibili*).

Novità Docenti



Con la stagione 2016/2017, l'**aggiornamento docenti** al Centro Asteria diventa una proposta più estesa e specifica, per chi già ci frequenta o meno, nel desiderio di offrire contenuti e strumenti utili che possano avere una ricaduta significativa nel lavoro coi ragazzi, anche nel valorizzare le proposte che facciamo alle scuole.

Ecco quindi una serie di **appuntamenti** dedicati, che spaziano dalla didattica all'attualità, nel segno della promozione di una scuola luogo di apprendimento, educazione e formazione della persona

Tutte le proposte da pag. 40 a 43, e sul sito nel nuovo **spazio docenti**, con un **video-archivio** organizzato per aree disciplinari comprendente le conferenze di questi ultimi anni.

Il Centro Asteria

Programmazione culturale per le scuole, formazione docenti, cinema, spiritualità, eventi, sport e musica per il territorio.

Inaugurato nel 1990, il Centro Asteria promuove l'ascolto del cammino umano nel tempo, e si propone a Milano come luogo e spazio dedicato ai giovani, dove si possano realizzare percorsi di aggregazione, educazione e formazione per una crescita globale e armonica della persona, attraverso attività culturali e sportive.

Accreditamento MIUR

Con decreto ex l'art 5 Direttiva 90/2003 RU 7216 del 7 luglio 2011 il Centro Culturale Asteria è stato riconosciuto dal MIUR come soggetto accreditato per la Formazione del personale della scuola. Pertanto la partecipazione agli eventi o ai Corsi di aggiornamento gode di riconoscimento ministeriale ai fini della formazione in servizio. I docenti che intendono parteciparvi possono usufruire dell'esonero dal servizio alle consuete condizioni.

INFORMAZIONI



Teatro



Conferenze
Testimonianze



Cinema



Aggiornamento Docenti



Visite Guidate



Studenti Biglietto ridotto
Docenti accompagnatori OMAGGIO



Inizio eventi H.10 (Presentazione/Contestualizzazione)
E' necessario arrivare 15' prima



Termine Mattinata H. 12.30 circa
(a chiusura del dibattito)



#Introduzioni e #Conferenze d'archivio
sul sito all'interno dell'Area Riservata Docen-

Prenotare in 4 mosse

DETTAGLI NEL REGOLAMENTO A PAG. 44

1

Scegli l'evento

2

Telefona per verificare la disponibilità dei posti e l'apertura di nuove

3

Invia la Scheda di prenotazione online

4

Invia i dati per la Fattura Elettronica o provvedi al **Pagamento**

SGUARDI SULLA SCIENZA

data/data /data - **Novità**
QUALE BENE DALLA TECNOLOGIA? p. 8
Incontro con Marco Bersanelli

data/data /data
I CONFINI DI BABELE: p. 10
LA RELAZIONE TRA LINGUAGGIO E CERVELLO
Incontro con Andrea Moro

23 marzo 2017
BIG BANG p. 11
L'INIZIO E LA FINE NELLE STELLE
Spettacolo teatrale di e con Lucilla Giagnoni

MEMORIE DELLA STORIA

01 dicembre 2016 - Novità
ONDINA VALLA: oltre ogni ostacolo p. 12
Spettacolo teatrale con Lorenza Fantoni

17 gennaio 2017 - Novità
VENANZIO GIBILLINI p. 13
RICORDI DELLA DEPORTAZIONE
Testimonianza di Venanzio Gibillini

19 gennaio 2017 - Novità
ARMENIA FERITA APERTA p. 14
Incontro con Antonia Arslan

24 gennaio 2017 - Novità
DALL'INCHIOSTRO AL SANGUE p. 15
Voci dalla quotidianità che portò ai "genocidi"
Incontro con Andrea Bienati

26 gennaio 2017
SULTANA RAZON VERONESI: p. 16
PARLA UNA TESTIMONE
Testimonianza di Sultana Razon

27 gennaio 2017
LA BANALITÀ DEL MALE p. 17
Adattamento dal saggio di Hannah Arendt
Spettacolo teatrale di e con Paola Bigatto

01 febbraio 2017
OLTRE IL MURO DEL SILENZIO p. 18
Testimonianza di Vera Vigevani Jarach

06 febbraio 2017
SREBRENICA p. 19
Spettacolo teatrale di e con Roberta Biagiarelli

07 marzo 2017
IL MEMORIOSO p. 20
Breve guida alla memoria del bene
Spettacolo teatrale con Massimiliano Speziani

LA LUCE DELLE PAROLE

12 dicembre 2016
VERGINE MADRE p. 22
Spettacolo teatrale di e con Lucilla Giagnoni

16 marzo 2017 - Novità
MALEDETTI E ASSOLUTI p. 23
I nostri poeti inquieti
Incontro con Davide Rondoni

PENSIERO E VITA

16 novembre 2016
APOLOGIA DI SOCRATE p. 24
di Platone
Spettacolo teatrale comp. C. Rivolta

08 febbraio 2017
FEDRO p. 25
di Platone
Spettacolo teatrale comp. C. Rivolta

14 febbraio 2017
CRITONE p. 26
di Platone
Spettacolo teatrale comp. C. Rivolta

27 aprile 2017
SIMPOSIO p. 27
di Platone
Spettacolo teatrale comp. C. Rivolta

IL DESIDERIO DELL'ASSOLUTO

22 novembre 2016 - Novità
LA COSCENZA p. 28
Tra scienza e mistero
Incontro con Mauro Ceroni e Davide Rondoni

23 novembre 2016 - Novità
LEGGE E LIBERTÀ' p. 29
Incontro con Rav Alfonso Arbib,
Mons. Francesco Fumagalli e Yahya Pallavicini

06 aprile 2016
ECCE HOMO p. 30
Spettacolo teatrale di e con Lucilla Giagnoni

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

25 novembre 2016 - **Novità**
FIGLIE D'EPOCA p. 32
Donne di pace in tempo di guerra
Spettacolo teatrale di e con Roberta Biagiarelli

12 gennaio 2017 - **Novità**
PERCHE SE TUTTI ASPIRANO ALLA FELICITA'
PARE COSI' DIFFICILE CONSEGUIRLA? p. 33
Incontro con Stefano Zamagni

16 febbraio 2017 - **Novità**
VERITA' e DEMOCRAZIA p. 34
Incontro con Sergio Belardinelli

20 febbraio 2017
GIUSTIZIA E RICONCILIAZIONE p. 35
Testimonianza di
Agnese Moro e Franco Bonisoli

27 marzo 2017
OLIVETTI p. 36
Alle radici di un sogno
Spettacolo teatrale di e con Laura Curino

03 aprile 2017
IL MANDATO DI PAOLO BORSELLINO p. 37
Combattere alle radici
la criminalità organizzata
Testimonianza di Rita Borsellino

MILANO ARTE

Visite guidate su appuntamento **Novità**

MILANO MANZONIANA p. 38

**BRAMANTE E LEONARDO ALLA CORTE DE-
GLI SFORZA**

MILANO NEOCLASSICA*
Da Maria Teresa d'Austria a Napoleone

CATTEDRA DEI GIOVANI

LA PROPOSTA p. 39



AGGIORNAMENTO DOCENTI

Novità

PERCORSI TRA FILOSOFIA E TEATRO p. 40
Hannah Arendt dalla storia alla scena
A cura di Paola Bigatto

PER UN NUOVO METODO p. 40
DI TRASMISSIONE DELLA POESIA
A cura di Davide Rondoni

LE PAROLE TRA "LEGGE" E "PROPAGANDA"
Temi per la didattica della quotidianità della
Memoria p. 41
A cura di Andrea Bienati

RAGIONARE E PROGETTARE p. 41
PER COMPETENZE
Basi pedagogiche e strumenti operativi
A cura di Andrea porcarelli

CICLO DI INCONTRI p. 42
In collaborazione con
Associazione per i Diritti Umani

TRA REGIMI E DEMOCRAZIE p. 42
IN MEDIORIENTE

MIGRAZIONI p. 42
E POLITICHE EUROPEE

LA SCUOLA p. 43
PER COMBATTERE LE MAFIE

LE NUOVE FORME DI SCHIAVITU' p. 43
E LA LOTTA ALLA TRATTA
DEGLI ESSERI UMANI

REGOLAMENTO p. 44

SCHEDA DI PRENOTAZIONE p. 46



QUALE BENE DALLA TECNOLOGIA?

Presentazione multimediale di **Marco Bersanelli** docente di Astronomia e Astrofisica, dell'Università Studi di Milano responsabile scientifico della missione spaziale PLANCK presidente dell'Associazione Euresis

Fin dal suo primo apparire sulla faccia della Terra l'uomo ha manipolato l'ambiente naturale per migliorare le proprie condizioni di vita e per esplorare il mondo.

Nel corso dei secoli la misteriosa corrispondenza tra le strutture del pensiero umano e la realtà fisica ha consentito di utilizzare le leggi della natura fino a livelli impensabili.

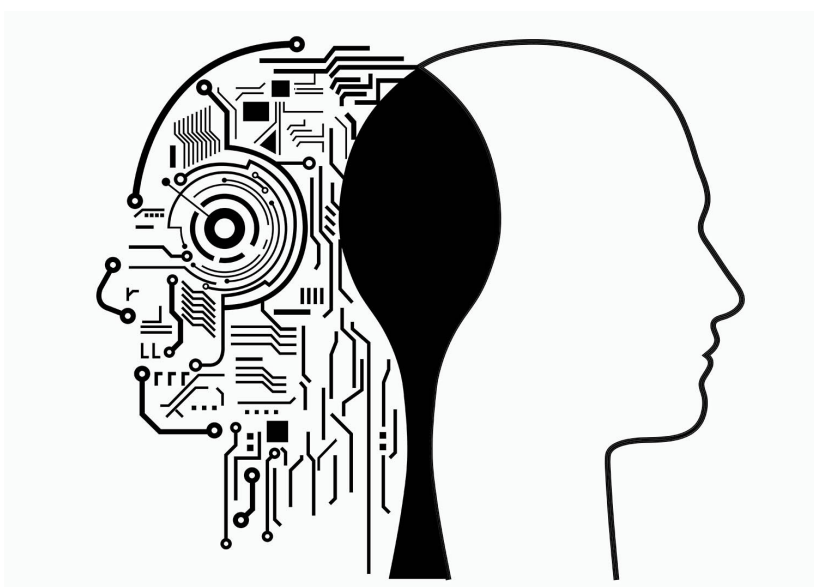
Proprio perché la dimensione tecnologica è innata nel nostro rapporto con la realtà, possiamo guardare alla tecnologia per capire meglio noi stessi.

E' inevitabile la domanda: A quale immagine di sé l'uomo tende nel suo incessante intervento sulla natura? Quale speranza, ultimamente, lo muove? Appare evidente che alcune tecnologie sono "buone", in quanto migliorano la qualità della nostra esistenza, come ad esempio quelle che riducono la fatica e il dolore fisico, favoriscono la salute, diminuiscono i tempi e gli sforzi del lavoro, aumentano la conoscenza e la possibilità di esprimersi, riducono gli sprechi e l'impatto dell'attività umana sull'ambiente.

Dire che tutto ciò è "buono" esprime un'idea di benessere e di positività della vita che appare condivisa e comune a tutti gli uomini.

Ma possiamo identificare questa positività con l'ultimo desiderio dell'uomo?





Oggi abbiamo raggiunto traguardi che solo cent'anni fa sembravano i sogni di un visionario. Ciò ha aumentato l'irresistibile attrattiva del progresso, ma ha anche reso più evidente la strutturale insufficienza insita in molti di quei sogni.

Volevamo poter comunicare con chiunque, in ogni momento, velocemente: Adesso possiamo. Ma possiamo dire che è aumentata in proporzione l'intensità dei rapporti umani e diminuito il senso di solitudine?

Volevamo poter viaggiare facilmente in luoghi esotici e conoscere tutto il mondo. Adesso possiamo. Ma con questo è aumentata anche la nostra capacità di godere di un viaggio o di commuoverci davanti alla bellezza di un panorama?

Ogni notizia viene trasmessa in tempo reale: ma ci ritroviamo per questo più interessati e più partecipi di quello che succede nel mondo?

Oggi molte malattie sono state sconfitte e il dolore è diminuito, ma la morte è ancora più insormontabile; e oggi siamo più capaci di vivere il dolore che inevitabilmente resta?

Se l'unico senso della corsa ai beni meravigliosi che la tecnologia ci offre fossero quegli stessi beni, potremmo forse rischiare di perderci qualcosa? Quale sguardo occorre per valorizzare i frutti della conoscenza dell'universo senza perdere noi stessi? Da dove partire per giudicare? Ci può essere un futuro di bene che non abbia le sue radici nell'esperienza di un bene presente?



LUN 13 MAR 2017



STUDENTI € 7



H. 9.00 e H 11.00



MATERIALE VIDEO



I CONFINI DI BABELE: LA RELAZIONE TRA LINGUAGGIO E CERVELLO

Presentazione multimediale di **Andrea Moro**
Neurolinguista, Direttore Centro di ricerca Ne.T.S.



Di cosa è fatta una lingua umana? In prima approssimazione possiamo dire che ogni lingua è fatta di un insieme di parole e di sequenze che le combinano: non tutte le sequenze sono ammissibili. Da dove vengono le regole? Dipendono dal significato? Sono una costruzione arbitraria e convenzionale? Perché alcuni tipi di regole non si trovano mai nelle lingue umane? Verificando, con tecniche di neuroimmagine, l'effetto dell'acquisizione di grammatiche artificiali che violano i principi generali comuni a tutte le lingue, è stato infatti possibile fornire dati molto forti a favore di una spiegazione di tipo neurobiologico sull'assenza di intere classi di grammatiche potenzialmente concepibili, suggerendo che "i confini di Babele" non solo esistono, ma sono iscritti nella nostra carne. Ma una lingua è anche un fenomeno fisico, fatto di onde: fuori di noi sono onde d'aria (il suono) dentro di noi sono onde elettriche (l'attività dei neuroni). Quale relazione c'è tra queste due famiglie di onde? Esiste un modo per esplorare il codice di trasmissione dell'informazione dei neuroni?

Esaminando dati di tipo neurofisiologico si è visto che i due mondi sono molto più simili di quanto si possa immaginare e che per la prima volta si aprono possibilità di indagare il contenuto del linguaggio direttamente dalla misurazione delle attività del cervello.



Data da precisare



STUDENTI € 7



H. 10.00



MATERIALE VIDEO

BIG BANG

L'INIZIO E LA FINE NELLE STELLE



di e con **Lucilla Giagnoni**
Musiche originali di **Paolo Pizzimenti**

Big Bang: una affascinante ricerca sugli "INIZI", a partire dall'ultima parola della Commedia: "STELLE".

L'eterna domanda dell'individuo di fronte all'infinità, al mistero dell'universo, su, su, a ritroso, fino al momento dell'inizio: perché nella scoperta di come tutto potrebbe essere iniziato, si potrebbero trovare indizi sul senso più profondo che racchiude e su come eventualmente finirà.

Nel percorso teatrale, l'intreccio tra i vari linguaggi, quello biblico della Genesi, della poesia in Dante, del teatro in Shakespeare e della scienza nella teoria della relatività di Einstein, evidenzia la lotta millenaria, fra la luce e le tenebre, fra il bene e il male, la vita e la morte.

Il fascino di quel primo attimo dell'Universo e il Mistero che lo avvolge ci conducono, attraverso le svolte della vita e della storia, dal silenzio e dal buio primordiali, a cogliere lo struggente desiderio della nostra Radice: che non conosciamo, ma che esiste e si irradia su noi, parte dell'infinito, come luce di una gioia infinita. Non è illusione.

Possiamo sperare e, nella fiducia, affidarci. "Sia la luce" e la luce fu.



GIO 23 MAR 2017



STUDENTI € 12



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



ONDINA VALLA oltre ogni ostacolo

di **Lisa Capaccioli**, con **Lorenza Fantoni**

Presentazione di **Andrea Bienati**
docente di Storia e Didattica della Shoah,
delle Deportazioni e dei Genocidi

A cento anni dalla nascita della prima donna italiana su un podio olimpico, si intende celebrare una grande atleta. Trebisonda Valla, detta Ondina (1916-2006) pioniera dell'atletismo femminile italiano, è la prima a salire sul podio olimpionico: alle Olimpiadi di Berlino del 1936 vince la medaglia d'oro negli ottanta metri a ostacoli e stabilisce il record mondiale di 11"6. Non solo vittoria olimpica, ma anche affermazione ed emancipazione del genere femminile, sullo sfondo di un'Italia nel pieno dei conflitti mondiali e del regime della dittatura. L'oro olimpico le conferisce immensa popolarità nell'Italia fascista, divenendo simbolo per le ragazze italiane e simbolo per il regime, quello di "sana e robusta costituzione". Donna e atleta: un binomio che nel passato ha destato clamori e disapprovazione. Cosa significa gareggiare per una donna, in una società in cui alle donne era concesso ben poco? cosa significa gareggiare in stretto contatto e in rappresentanza di un potere dittatoriale?

Gareggiare era correre per vincere, allenarsi fino allo sfinimento, avere dei rivali che erano anche i compagni di squadra (l'amica-rivale Claudia Testoni, anch'essa atleta di spicco negli anni '20-'30); gareggiare era anche vincere, avere dei riconoscimenti che permettevano di emanciparsi dalla famiglia, da ogni tipo di legame, dai ruoli sociali.

Gareggiare era superare ogni ostacolo, nelle competizioni come nella vita.



GIO 01 DIC 2016



STUDENTI € 10



H. 10.00



MATERIALE VIDEO

VENANZIO GIBILLINI

RICORDI DELLA DEPORTAZIONE



Incontro con **Venanzio Gibillini**

Deportato politico, sopravvissuto ai campi di concentramento

Moderatore **Andrea Bienati**, docente di Storia e Didattica della Shoah, delle Deportazioni e dei Crimini contro l'Umanità



Disertore dopo l'8 settembre del '43, il 4 luglio del '44, a diciannove anni, Venanzio Gibillini viene arrestato dall'Ufficio Politico Investigativo in seguito a una serie di episodi di sabotaggio al deposito locomotive di Greco.

Recluso prima nel carcere milanese di San Vittore e successivamente internato nei campi di concentramento prima a Bolzano, poi a Flossenbürg, e successivamente a Kottern (Dachau).

Gibillini ritrova la libertà nella confusione dell'evacuazione dei campi di Dachau nell'aprile del '45.

"Eravamo ancora incolonnati quando vedemmo le SS che ci scortavano allontanarsi rapidamente da noi. Mai avremmo pensato di non vederli più. In quel momento un caos indescrivibile si creò tutto intorno a noi. Non si capiva bene quello che succedeva; (...) non si capiva se eravamo liberi".

Con incredibile e lucida semplicità Venanzio Gibillini ricorda gli anni della giovinezza e della deportazione, le relazioni coi compagni, il ritorno a casa, l'umanità calpestata e i gesti di chi, anche nella prova, non ha rinunciato invece ad onorarla.



MAR 17 GEN 2017



STUDENTI € 7



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



ANTONIA ARSLAN ARMENIA FERITA APERTA



GIO 19 GEN 2017



STUDENTI € 7



H. 10.00



MATERIALE VIDEO

DALL'INCHIOSTRO AL SANGUE

Quando il crimine è legalizzato e la coscienza sopita



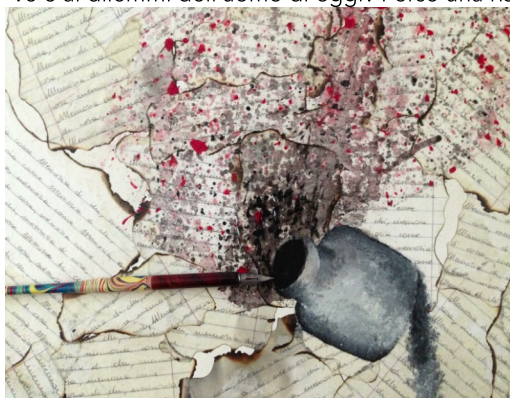
Voci dalla quotidianità che portò ai "genocidi"

Incontro con **Andrea Bienati**
Docente di Storia e Didattica della Shoah,
delle Deportazioni e dei Genocidi

L'educatrice italiana vittima della Shoah Aurelia Josz negli anni Trenta descrisse come il *"dilagare dell'ignoranza"* fosse un elemento favorevole allo *"svolgersi delle finalità barbariche"*. Il premio Nobel tedesco per la letteratura Heinrich Böll negli anni Sessanta sottolineò come *"un popolo culturalmente traumatizzato"* fosse *"vulnerabile"* alla demagogia. Il sociologo e romanziere polacco Jerszy Kosinsky negli anni Settanta, negli Stati Uniti parlava del pericolo della creazione di una società di *"vidioti"*: fruitori d'immagini e stimoli provenienti dai media, guidati da informazioni preconfezionate.

Esiste una *"pedagogia della paura e dell'insicurezza"* che si nutre di un'ignoranza diffusa attraverso una fitta campagna di provocazioni, pregiudizi, propaganda e leggi che mirano a svilire *"l'altro"* a *"diverso"*, e in tempo di crisi a etichettarlo come *"nemico"*. La Storia degli Stati dell'Asse e quelle emerse nelle sentenze del Tribunale dell'Aia mostrano come dall'inchiostro delle parole possa nascere il sangue delle vittime, nella connivenza o indifferenza generale.

I documenti dell'epoca: articoli, manifesti, spezzoni di film, leggi e memorie accompagneranno un'analisi socio-storico-criminologica sulla deriva che nell'Asse, in Rwanda e nell'Ex Jugoslavia condusse ai crimini giudicati nei Tribunali Internazionali. Perché raccontare delle storie di ieri dinanzi alle derive e ai dilemmi dell'uomo di oggi? Forse una risposta potrebbe essere trovata



anche nelle parole dello scrittore tedesco Erich Paul Remark, che aveva visto le proprie opere bruciate dai nazionalsocialisti. Negli anni Sessanta egli dichiarò:

"Se un uomo fosse stato in galera trent'anni, uscendo oggi non riconoscerebbe il mondo sensibile: i suoi simili, però non li troverebbe cambiati".



MAR 24 GEN 2017



STUDENTI € 7



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



SULTANA RAZON VERONESI: PARLA UNA TESTIMONE

Incontro con **Sultana Razon**, sopravvissuta al campo di concentramento di Bergen Belsen

Moderatore **Andrea Bienati**, docente di Storia e Didattica della Shoah, delle Deportazioni e dei Crimini contro l'Umanità

Come vincere il male quando è terribile come quello che ha raggiunto, così presto e così atrocemente, Sultana? Nata da famiglia ebrea ad Istanbul nel 1932 e trasferita con la famiglia in Italia, inizia prestissimo, come ci racconta, una storia di sofferenza.

"Con l'uscita delle leggi razziali iniziavamo ad avvertire l'ostilità... sentivo che c'era trambusto in casa, i pianti di mia mamma, discussioni perché mio padre avrebbe voluto andare via dall'Italia, e lì erano iniziate le opposizioni della mamma che non voleva muoversi... Non siamo partiti per aspettare l'evolversi delle cose. Finché ci si è resi conto che forse era meglio se fossimo partiti..."

(Sultana Razon in I bambini italiani nella Shoah di Sara Valentina Di Palma)



A undici anni Sultana entrava nel campo di concentramento di Bergen Belsen, dopo l'esperienza nei campi di Ferramonti e Fossoli. Quando esce dal lager porta in cuore il desiderio fisso di avere una Fiat 600, e coltiva la determinazione di laurearsi in medicina con la specializzazione in pediatria, per poter sollevare tanti bambini dalla sofferenza. Sistemata alla bell'e meglio a Milano, studia giorno e notte, superando povertà, malattia, perfino la perdita di un rene, per raggiungere il suo intento, e lo raggiunge.

Per più di quarant'anni lavorerà come medico pediatra. Con i figli non parlerà della sua dolorosa storia per non turbarli, ma scriverà per smentire i negazionisti, fare luce sulla verità e concorrere, con la testimonianza, a impedire che l'umanità giunga ancora a simili follie.



GIO 26 GEN 2017



STUDENTI € 7



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



Adattamento dal saggio di Hannah Arendt di e con Paola Bigatto

Presentazione di **Giuseppe Mari**,
docente di Pedagogia dell'Università Cattolica

11 aprile 1961: a Gerusalemme inizia il processo a Otto Adolf Eichmann, il tenente colonnello delle SS che durante il nazismo si occupò dell'organizzazione logistica dello sterminio.

Hannah Arendt segue le centoquattordici udienze come inviata del "The New Yorker", e nel 1963 dà alle stampe *La banalità del male*, dove raccoglie e rielabora gli articoli scritti per la rivista.

L'attrice Paola Bigatto trasforma il saggio in una lezione, immaginando che Hannah Arendt, professoressa di filosofia politica all'università di Chicago nell'autunno del 1963, conosci ai suoi allievi i temi filosofici e le notizie storiche di cui è ricca *La banalità del male*, insieme ai temi etici che caratterizzano il testo: l'obbedienza come alibi di coloro che hanno di fatto appoggiato la scelta dello sterminio, la capacità di pensare come unico antidoto al male banale: la riflessione e la formazione di una coscienza etica amplificano la percezione della nostra libertà e della nostra possibilità di attuare il bene.



VEN 27 GEN 2017



STUDENTI € 12



H. 10.00 e 15.00



MATERIALE VIDEO



OLTRE IL MURO DEL SILENZIO

Incontro con Vera Vigevani Jarach

testimone della tragedia dei desaparecidos, due volte perseguitata da dittature, fondatrice delle 'Madres de Plaza de Mayo'

Vera Vigevani Jarach è una delle "matri di Plaza de Mayo", che da 40 anni combatte perché quel che è stata l'Argentina della dittatura militare non venga dimenticato.

Nata a Milano nel 1928, aveva solo dieci anni quando la sua famiglia decise di lasciare l'Italia delle leggi razziali, per emigrare in Argentina. Il nonno che non volle partire, fu ucciso ad Auschwitz.



A Buenos Aires Vera cresce, studia, si sposa, lavora come corrispondente dell'Ansa ed ha una figlia, Franca. Sfuggita alla persecuzione fascista, Vera, negli anni '70, non riesce a sfuggire ad un'altra persecuzione, quella dei militari argentini: il 26 giugno del 1976 Franca viene rapita; da quel giorno di lei non si avranno più tracce, è scomparsa nel nulla, forse rinchiusa in un campo di concentramento, forse uccisa poco dopo, forse gettata in mare dopo essere stata uccisa.

Un abisso di "forse" contro cui Vera comincia a lottare giorno dopo giorno.

Sin dagli inizi, entra a far parte dell'associazione delle madri che, a Buenos Aires, cercano la verità sulla sorte dei propri figli. Per lei, la ricerca della verità si trasforma ben presto in una incessante testimonianza.

Vera ha anche testimoniato ai processi di Roma a carico dei militari argentini per crimini contro l'umanità: raccontare, testimoniare, condividere la propria storia è il modo che ha trovato per continuare a far vivere Franca e quanti, sottratti con la violenza alle loro famiglie e alla vita, non sono più tornati. E' la sua scelta per far emergere, dal fango del male, la forza del bene e della vita.



MER 01 FEB 2017



STUDENTI € 7



H. 10.00



MATERIALE VIDEO

Spettacolo teatrale con **Roberta Biagiarelli**
Regia di **Simona Gonella**

Presentazione di **Andrea Bienati**

Il monologo "A come Srebrenica" ricostruisce la storia recente del genocidio di Srebrenica avvenuto nel luglio 1995, l'ultimo grande Genocidio compiuto in Europa da dopo la fine della Seconda Guerra mondiale.

Intorno al 9 luglio 1995 l'armata serbo - bosniaca attacca la Zona Protetta di Srebrenica, piccola cittadina della Bosnia Erzegovina e il territorio circostante. L'offensiva si protrae fino all'11 luglio 1995, giorno in cui le unità serbo bosniache entrano in Srebrenica. Seguono stupri, mutilazioni, esecuzioni di civili, sepolture di vivi. Ma il massacro di 9.000 civili di quella metà di luglio del 1995 è solo l'epilogo di una storia iniziata tre anni prima, una storia di Asse-dio. Dicono: chi è sopravvissuto a Srebrenica non può dire di avere sentimenti in corpo, e chi non l'ha conosciuta non può dire di aver visti la guerra in Bosnia.

"Io sono nata in un paese davanti al mare", una donna torna bambina scrutando l'orizzonte. "Cosa c'è dall'altra parte?" si chiede. Dall'altra parte del mare c'è **una terra e una guerra**. Un'attrice sola sul palco per più di un'ora diventa narratrice e protagonista di una storia dove la Ragion di Stato e gli Interessi di Politica Internazionale hanno giocato a Risiko con la vita di decine di migliaia di persone. Questo spettacolo/ testimonianza ricorda le vittime e punta il dito sui carnefici: Aggressori e Aggrediti.



LUN 06 FEB 2017



STUDENTI € 12



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



IL MEMORIOSO

Breve guida alla memoria del bene

con **Massimiliano Speziani**, regia di **Paola Bigatto**

Presentazione di **Luciano Eusebi**, docente
di Diritto penale dell'Università Cattolica

“Giudicare personalmente”, ossia formulare un giudizio nato dalla profondità del proprio pensare: questa, secondo Hannah Arendt, l'azione di coloro che, in tempi bui, sono riusciti a stare lontani dal male banale, quello senza sadismo, malvagità o patologia, ma originato da una comoda obbedienza a un'ideologia.

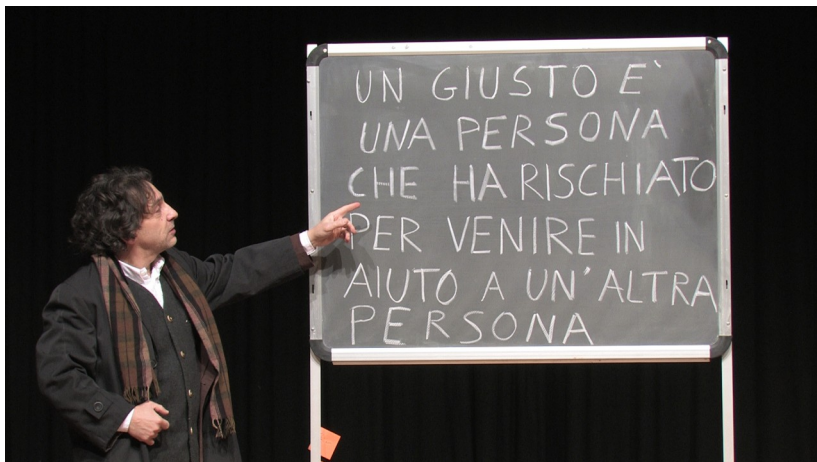
Molti di questi Giusti sono stati protagonisti di azioni di aiuto ad altri esseri umani e anche se, salvando un solo uomo dalla morte, non hanno certo rovesciato la Storia, hanno però consentito, come una piccola fiamma nel buio, che non si perdesse la fiducia nell'uomo.

È proprio la piccolezza di questa luce, tanto flebile rispetto alle tenebre che l'attorniano, a dimostrarci che il bene è sempre possibile, che l'uomo può sempre dire un sì o un no.

Come il male non viene compiuto necessariamente da uomini malvagi, perversi o sadici, così il bene non è compiuto solo da santi, eroi o uomini perfetti, come dimostra il più celebre esempio di “uomo giusto”, Oskar Schindler, un faccendiere dominato da ogni sorta di vizio, che ha salvato più di mille ebrei. Ma la memoria del bene non riguarda solo la Shoah: riguarda l'azione dei Giusti in tutti i momenti oscuri della Storia, sempre esposta all'emergere di ideologie totalitarie.

Un uomo dedicò la vita al ricordo del bene: si tratta di Moshe Bejski, per anni presidente della Commissione dei Giusti presso il Memoriale di Yad Vashem a Gerusalemme.





Col suo paradossale Tribunale del bene, si pose l'obiettivo di rintracciare tutti quegli uomini che hanno rischiato la vita per aiutare gli ebrei durante la persecuzione nazista, e di ricordarli per sempre con un albero nel giardino del Memoriale stesso. Gabriele Nissim ne Il tribunale del bene ha raccontato la storia di Bejski, salvato da Schindler, mettendo in risalto il suo appassionato e incessante interrogarsi sulle caratteristiche che fanno di un'azione, l'azione di un uomo giusto.

Dopo anni di repliche della lezione-spettacolo La banalità del male, Paola Bigatto ha proseguito la sua riflessione sulla libertà dell'uomo, proponendo a Massimiliano Speziani un lavoro a quattro mani, in sodalizio con Gariwo: questa associazione ha promosso a Milano il Giardino dei Giusti e, presso il Parlamento europeo, l'istituzione della Giornata europea dei Giusti per tutti i genocidi: la data prescelta - il 6 marzo - ricorda Moshe Bejski, scomparso il 6 marzo 2007.



MAR 07 MAR 2017



STUDENTI € 12



H 10.00



MATERIALE VIDEO



VERGINE MADRE

Spettacolo teatrale di e con
Lucilla Giagnoni
Musiche originali di **Paolo Pizzimenti**

“È la Commedia Umana di Dante quella che ascoltiamo: sembra comporre il disegno di una famiglia e accompagnarci lungo le sei tappe di un pellegrinaggio nel mezzo del cammin di nostra vita: il viaggio che inizia, la donna Francesca, l'uomo Ulisse, il padre Ugolino, l'adolescente Piccarda, la Madre nella figura sublime della Vergine Madre.

Sono parole incantatorie, quelle della Divina Commedia, parole taumaturgiche, rituali. Eternamente ripetute come le preghiere.

Dalla lettura dei canti scaturiscono storie. Il lato oscuro di Ulisse, l'aspetto meraviglioso e terribile del padre, la santità dei bambini, la lussuria delle donne, la grandezza della madre... un percorso ricco, sorprendente e, soprattutto, confortante.

Come la preghiera. La poesia e l'arte sono una tregua per gli affanni degli uomini. A cantare e raccontare storie è una donna. Perché più spesso sono le donne a pronunciare, senza mediazioni, il desiderio di pace. E perché sicuramente l'anima ha una voce femminile. Da piccola sognavo di diventare santa. Ma non santa martire, perché il martirio di fatto non mi convinceva del tutto, semplicemente santa. Non sono diventata santa: ho fatto l'attrice. Per diventare santi bisogna pregare. Però raccontare storie è un po' come pregare. Come ci insegna Italo Calvino ne *Le città invisibili* è cercare in mezzo all'inferno ciò che non è inferno e farlo durare, e dargli spazio. In questi ultimi tempi si può dire che sto pregando tanto”.

(Lucilla Giagnoni)

Durante lo spettacolo si percorreranno i seguenti passi danteschi: Inf. I, 1-136; V, 70-142; XXVI, 85-142; XXXIII, 1-145; Par. III, 37-108; XXXIII, 1-145)



LUN 12 DIC 2016



STUDENTI € 12



H. 10.00



MATERIALE VIDEO

MALEDETTI E ASSOLUTI

I nostri poeti inquieti



Incontro con **Davide Rondoni**

Poeta e direttore del Centro di poesia contemporanea
dell'Università di Bologna

"Poeti maledetti", animi inquieti in cerca dell'assoluto, capaci di non censurare nulla dell'animo umano e delle sue ombre e aspirazioni.

Da Baudelaire, autore centrale della cosiddetta modernità, fino ai maggiori del nostro 900 (Montale, Ungaretti, Saba, Caproni, Luzi e altri) un percorso di lettura e di appunti critici che mostra come la grande poesia recente parli all'uomo di oggi e di domani.

Le opposizioni tra quel che fu chiamato simbolismo e ermetismo, le aspirazioni delle avanguardie, le difese della tradizione, in un viaggio che ha un filo rosso che ci lega alle voci che sono le voci a cui ricorrere per interpretare il profondo del vivere."



GIO 16 MAR 2017



STUDENTI € 7



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



APOLOGIA DI SOCRATE di Platone

Spettacolo teatrale della Compagnia Carlo Rivolta
Con **Luciano Bertoli**, Regia di **Nuvola de Capua**

versione scenica **Carlo Rivolta e Nuvola de Capua**

dalla traduzione di **Giovanni Reale**

Presentazione di **Giuseppe Girgenti**, docente di filosofia Università San Raffaele

L' *Apologia* è il dialogo tra Socrate e la Città: l'estremo interrogare e provocare una città in crisi, una democrazia debole, pervasa dalla mentalità del profitto, del successo, del potere senza regole. Socrate denuncia le cause di questa crisi e chiama al riscatto i giovani, che sono la speranza.

Fa filosofia: conquista rischiosa di spirito critico, ascoltando un'eco divina dentro di sé, nel chiasso sguaiato della città.

Fa politica: educazione al bene per il bene comune.

I giovani lo seguono, lo ascoltano.

I politici in carriera, gli intellettuali a servizio, gli affaristi devono trovare ordine a qualunque costo e, prima ancora, un colpevole del disordine.

Socrate è costretto a difendersi. Attacca gli accusatori con la sua fulminante ironia.

Arriva, infallibile, anche se a fatica, la condanna della maggioranza.

È mai esistito un sovversivo più pericoloso e facile da prendere a bersaglio, lui che sa solo di non sapere, dialogante tra la gente, alla ricerca di un mondo nuovo che ancora non c'è?

La sua parola risuona forte e chiara nell'aria che respiriamo, non meno inaudita che nell'aria malsana di quella Atene.

La nostra Città, qui, oggi, ha un Socrate da ascoltare?

(Nuvola de Capua)



VEN 25 NOV 2016



STUDENTI € 12



H. 10.00



MATERIALE VIDEO

CRITONE di Platone



Spettacolo teatrale della Compagnia Carlo Rivolta
con **Luciano Bertoli, Giancarlo Molaschi, Gabriele Reboni**

versione scenica **Carlo Rivolta e Nuvola de Capua**

dalla traduzione di **Giovanni Reale**

Presentazione di **Giuseppe Girgenti**, docente di filosofia Università San Raffaele

Critone vuole convincere Socrate, suo amico e coetaneo, a evadere dal carcere, prima che avvenga l'esecuzione della condanna a morte. La corruzione diffusa e il denaro sborsato ai carcerieri consentono una fuga facile.

Un'opinione pubblica confusa e mutevole favorisce malaffare e compromessi. D'altra parte sarebbe giusto scappare, dato che l'accusa contro Socrate è stata ingiusta. Le ragioni dei due amici si confrontano secondo l'andamento del dialogo filosofico caro a Socrate, a cui Critone è abituato da sempre.

Con un colpo di teatro, Socrate recita la fuga dal carcere.

Un giovane ateniese, sconvolto dall'inatteso comportamento del filosofo, dà voce e corpo alla Città e alle sue Leggi.

I tre personaggi sostengono con tenacia e ironia le proprie ragioni.

Noi stessi, coinvolti in una serie di riflessioni e domande sulla coerenza, l'onestà, la giustizia, la responsabilità, l'obbedienza al patto con le Leggi, l'assoluto rifiuto della violenza, rimaniamo sospesi fino alla fine.

Socrate è incarcerato, ma il suo pensiero è libero.

E noi, liberi cittadini della nostra Città, che cosa pensiamo della giustizia e delle leggi? Siamo ancora coerenti nel nostro pensare, dire e fare?

(Nuvola de Capua)



MAR 14 FEB 2017



STUDENTI € 12



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



FEDRO di Platone

Spettacolo teatrale della Compagnia Carlo Rivolta
con **Luciano Bertoli** e **Gabriele Reboni**

versione scenica **Carlo Rivolta** e **Nuvola de Capua**

dalla traduzione di **Giovanni Reale**

Presentazione di **Giuseppe Girgenti**, docente di filosofia Università San Raffaele

Questo dialogo di Platone è il viaggio di due personaggi: Fedro e Socrate. È un viaggio iniziatico, in cui il vecchio filosofo dialoga con il giovane Fedro passeggiando in campagna. Si esce dai suoni sguaiati della città e si ascoltano le voci della natura. Si viaggia, come in un film di fantascienza, verso un altrove immaginato attraverso il mito, radice magica e profonda del logos. Si fugge l'ipocrisia dei sofisti, venditori di discorsi scritti muti e imm modificabili. Si dialoga seminando nell'anima parole vive. Si cerca poesia e armonia, incanto e pensiero, gioia di vivere e voglia di creare. Si cerca la bellezza e l'amore. Se mi guardo allo specchio sono solo. Ho bisogno di vedere nello specchio l'altro, che rimanda un'immagine di me che non conoscevo e che mi affascina. L'amore fa volare. Socrate in questo percorso è davvero un maestro: il maestro che ognuno di noi vorrebbe incontrare. Il maestro che entusiasma e fa innamorare. Il giovane Fedro lo segue e lo ascolta in questo dialogo di formazione. Ora può ritornare nella città, con l'anima rinnovata e ricca di nuovi pensieri. Per costruire una città nuova, si devono educare i giovani a diventare uomini e donne nuovi. Platone l'aveva capito.

(Nuvola de Capua)



MAR 28 MAR 2017



STUDENTI € 12



H. 10.00



MATERIALE VIDEO

SIMPOSIO di Platone



Spettacolo teatrale della Compagnia Carlo Rivolta
Con **Davide Griani**, Regia di **Nuvola de Capua**

Musica orchestrale dal vivo diretta da **Alessandro Lupo Pasini**
versione scenica **Carlo Rivolta e Nuvola de Capua**

dalla traduzione di **Giovanni Reale**

Presentazione di **Giuseppe Girgenti**, docente di filosofia Università San Raffaele

Nel Simposio il tema è Eros, l'Amore. Ognuno dei convitati: il poeta, il politico, lo scienziato, il commediografo, il tragediografo, recita e canta una lode ad Eros, come in un girotondo: *"Uno scatenato, bellissimo gioco delle maschere che passano"* (G.Reale). Entra in scena Socrate, con la maschera di una donna esperta in cose d'amore: Diotima. Lei, una donna, svela e rivela la scala d'amore, luminosa e solare, che eleva verso la luce del pensiero più alto. Ma l'ordine apollineo ha bisogno di Dioniso. Con Alcibiade entra in scena la vita, così com'è, a mostrare l'amore umano: corpo e anima, ragione e follia, mortale e immortale, commedia e tragedia. È forse questo che gli amanti sentono, soffrono e vivono, ma non sanno dire. A dircelo è Socrate, il filosofo, le cui parole fanno innamorare. Forse solo lui, poeta della vita, troverà la risposta, tragica e comica, proprio come sono la vita e l'amore. La narrazione, le parti musicate e cantate, il ricordare, tutto contribuisce a creare un senso di smarrimento e di sottile vertigine in cui le cose più profonde vengono dette con leggerezza.

(Nuvola de Capua)



GIO 27 APR 2017



STUDENTI € 15



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



LA COSCIENZA TRA SCIENZA E MISTERO

Incontro con **Mauro Ceroni**, Docente di Neurologia
dell'Università di Pavia e
Davide Rondoni, poeta Direttore del
Centro di Poesia Contemporanea dell'Università di Bologna

Il problema del rapporto io/cervello, e quindi di cosa sia la coscienza, la conoscenza, la capacità che abbiamo di renderci conto della realtà è tra i più misteriosi dell'universo.

Ogni attività umana, ogni stato mentale, ogni pensiero, sentimento, gesto, percezione, esperienza ha un correlato anatomo-fisiologico e elettrofisiologico cerebrale. Io non esisto separato dal mio corpo, dal mio cervello dentro la dimensione spazio-temporale in cui tutti viviamo. Nulla può accadere in me che non abbia una base neurologica, che non implichi un'attivazione di circuiti nervosi, ma ciò non significa affatto che tutto sia riducibile al mio cervello. E' irragionevole ridurre l'esperienza umana, così come ci è dato di farla a tale substrato. L'io umano non è riducibile al suo cervello!

Poiché tutta l'espressività umana passa attraverso il cervello, è chiaro che alterazioni strutturali e/o funzionali di quest'ultimo imporranno necessariamente una limitazione più o meno severa dell'espressività umana.

Riduzione dell'espressività non vuol dire affatto cambiamento o alterazione del nocciolo ultimo dell'essere umano, della sua natura, della sua coscienza, del suo io. Quello resta un soggetto umano con la stessa struttura ultima e lo stesso valore di ogni persona umana.

Se mai, visto che comunque anche l'espressività umana normale richiede educazione, si tratterà di trovare la metodologia più efficace per far emergere, per quanto possibile, la personalità dal di dentro di una materialità segnata dal limite e dall'handicap.

Affronteremo questo tema affascinante alla luce degli apporti delle Neuroscienze e usando fino in fondo la nostra ragione e la nostra esperienza.



MAR 22 NOV 2016



STUDENTI € 7



H. 10.00



MATERIALE VIDEO

LEGGE E LIBERTA': UN CONFLITTO INSANABILE?



Incontro con Rav **Alfonso Arbib**, **Yahya Pallavicini**,
Mons. Francesco Fumagalli

Moderatrice **Chiara Ferrero**,
presidente dell'Interreligious Studies Academy

Le regole religiose limitano la libertà individuale? Sì e No.

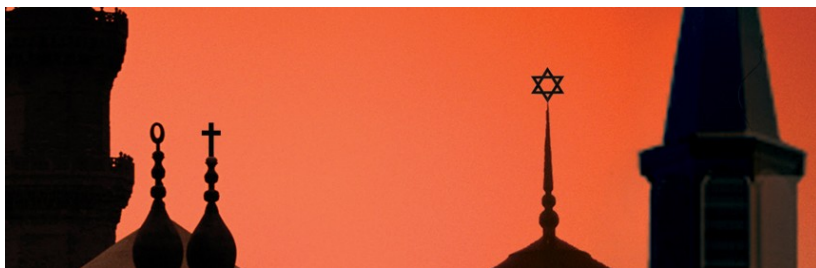
Come è possibile avere due risposte apparentemente in contraddizione per la stessa domanda? Questo è il bello della religione, in cui i principi si calano nella realtà dell'uomo e della donna della società e della storia e costringono a riflettere su come condurre la propria vita nel rispetto del bene dell'umanità.

Le leggi sacre e i precetti, all'interno di ciascuna religione, sono dei supporti per un'elevazione verso Dio e quindi verso una vera libertà.

Se l'uomo perde di vista questo orizzonte rischia di trasformare le regole in qualcosa d'altro che opera, anche pericolosamente, creando dei danni, proprio perché attinge alla vitalità del sacro e la strumentalizza.

Allora c'è chi usa la legge per promuovere il pacifismo, il moralismo o il fondamentalismo. La libertà, invece, dovrebbe essere quel termometro che misura il pericolo e ci aiuta a seguire ciò che è sacro e ci tiene lontano da ciò che sembra tale.

Prosegue anche quest'anno l'appuntamento col dialogo interreligioso promosso dal Centro Asteria tra rappresentanti dell'Ebraismo, del Cristianesimo e dell'Islam di Milano con Rav Alfonso Arbib, rabbino capo della Sinagoga Centrale di Milano, Mons. Francesco Fumagalli, vice prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, e l'Imam Yahya Pallavicini della moschea al-Wahid. Modera Chiara Ferrero, presidente dell'Interreligious Studies Academy.



MER 23 NOV 2016



STUDENTI € 7



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



ECCE HOMO

L'evoluzione umana nel bene e nel male
tra Pinocchio e Darwin

Spettacolo teatrale di e con **Lucilla Giagnoni**

Musiche di **Paolo Pizzimenti** Luci **Massimo Violato**

Collaborazione al testo **Maria Rosa Pantè**

"Ecco l'Uomo!".

È la frase che viene attribuita a Pilato quando mostra alla folla assatanata un Uomo (per alcuni il Messia, per altri un impostore) flagellato, torturato, ridotto al livello più infimo dell'essere umano: uno straccio di sangue e carne con in testa una corona di spine, mascherato per burla da Re del Mondo.

Ecco l'Uomo! Cercare di scoprire che cosa sia veramente l'uomo, cioè che cosa siamo noi, coinvolge tutto il percorso della nostra vita. Perché la nostra vita è il nostro cammino di Umanizzazione: non si nasce Esseri umani, si diventa.

Le nostre scelte, nel bene e nel male determineranno il senso della nostra direzione: a noi la responsabilità della nostra Umanizzazione.



Questo per quello che riguarda l'individuo. E per la specie?

Se dicessimo oggi "Ecco l'Uomo", che cosa vedremmo? L'Homo sapiens, l'Homo oeconomicus, l'Homo bellicus? questi tempi straordinari di mondializzazione ci impongono una lucida comprensione del nostro ruolo. Negli ultimi secoli l'Uomo ha costruito di sé l'immagine di un Re da cui dipende il destino del mondo e delle sue creature.

Negli ultimi secoli l'Uomo ha costruito di sé l'immagine di un Re da cui dipende il destino del mondo e delle sue creature. Ma, forse, la nostra è una favola: **la favola di un Re caduto dal trono.**

"C'era una volta un Re": così inizia ogni favola che si rispetti.

"C'era una volta un Re, diranno subito i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno".

C'è molta sapienza a incominciare un racconto con un umile pezzo di legno. Che sia la fiaba di un pezzo di legno che vuole diventare a tutti i costi un Uomo, a spiegare finalmente il senso di questo nome?

«Da più di quindici anni, sono concentrata ad interpretare i testi sacri in stretto dialogo con **la poesia e la scienza** senza mai rinunciare alla specificità o alla forza delle rappresentazioni che ciascun linguaggio porta con sé godendo della grande sapienza dell'Umano.

Il lavoro intreccia tre modalità di racconto sull'Uomo: quello scientifico della Paleoantropologia con le ultime scoperte sulle origini e sull'evoluzione dell'Uomo e quei passaggi epocali, le "scelte" (dalla condizione eretta, all'addomesticazione del fuoco, alla creazione del linguaggio ecc) che ne hanno determinato l'originale ruolo sulla Terra.

Quello della Fiaba di Pinocchio di Collodi, che può essere considerata la più efficace narrazione sapienziale sull'evoluzione umana.

Quello del Vangelo:

"Eu angellion"

dal greco, Buona Notizia.»

(Lucilla Giagnoni)

Si ringraziano per i preziosissimi contributi Don Silvio Barbaglia (teologia), Alberto Berrini (economia), Marco Peresani (paleantropologia)



GIO 06 APR 2017



STUDENTI € 12



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



FIGLIE D'EPOCA

Donne di pace in tempo di guerra

di e con
Roberta Biagiarelli

Il conflitto della prima guerra mondiale visto con gli occhi delle donne, voci, corpi, persone che non sono partite per il fronte, ma che sono ugualmente a modo loro andate in "guerra" come crocerossine, operaie, braccianti, ma anche come intellettuali, pensatrici, pacifiste e antimilitariste. 1.136 di loro hanno fatto del pacifismo in tempo di guerra, un evento che trascende ogni immaginazione: **l'auto convocazione il 28 aprile 1915 all'Aja del Congresso Internazionale femminile per discutere del ruolo delle donne per la diffusione di una cultura di pace**. Attraversando i confini di un continente in guerra, donne di tutta Europa e dall'America si sono radunate per parlare di pace. (delle 1.136 che si sono autoconvocate il numero è poi salito a 2.000 donne in quattro giorni di Congresso).



"E allora, io mi metto a confronto con quelle donne e tento la strada di un dialogo, di una rappresentazione, di una memoria; mi metto dentro le loro storie, aggiungo le mie di tutti questi anni di Bosnia, di artista, di donna e traccio una linea immaginaria tra me e loro. Divento un ponte tra le donne di ieri e le donne di oggi; dando voce all'unica italiana presente al Congresso: Rosa Genoni, valtellinese di nascita, trasferita a Milano, sartina prima e stilista affermata poi, una vita che è icona del femminismo, del pacifismo, dell'assunzione di responsabilità; che mi occuperò di Margherita Parodi Kaiser Orlando, unica crocerossina medaglia di bronzo al valore sepolta fra i 100.000 soldati del Sacrario di Redipuglia. E l'americana Jane Addams simbolo del femminismo mondiale e di un'altra italiana Paolina Schiff, milanese pure lei, che al Congresso non poté andare e scrisse una lettera esemplare che getta le basi per la futura Unione Europea. E di altre "figlie della loro epoca".

(Roberta Biagiarelli)

Biografie esemplari dentro al flusso della Storia.

Uno spettacolo di genere e di pace, per fare emergere un protagonismo al femminile della prima guerra mondiale e vedere cosa resta oggi.



MER 08 FEB 2017



STUDENTI € 12



H. 10.00

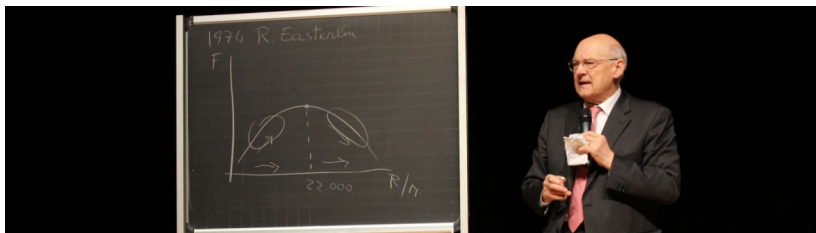


MATERIALE VIDEO

PERCHÉ SE TUTTI ASPIRANO ALLA FELICITÀ PARE COSÌ DIFFICILE CONSEGUIRLA?



Incontro con **Stefano Zamagni**
Professore ordinario di Economia Politica
all'Università di Bologna



“La felicità è lo scopo ultimo dell’azione umana, almeno così pensavano i greci, e molti altri filosofi. Lavoriamo, soffriamo, gioiamo, certamente per tante ragioni immediate, ma, soprattutto, perché vorremmo rispondere, più o meno correttamente, a una spinta profonda di realizzarci, di fiorire come esseri umani, di rispondere, quindi, ad una vocazione alla felicità.” (Luigino Brunini)

L’esposizione prende le mosse dal paradosso della felicità scoperto, per via empirica, negli USA nel 1974. Si cercherà poi di spiegare perché all’aumento del reddito pro-capite, oltre una certa soglia, l’indice della felicità anziché aumentare diminuisce.

A tale scopo, si chiarirà cos’è la felicità, distinguendola dall’utilità e si illustreranno le implicazioni più serie della perdita della felicità, soprattutto fra i giovani. Si affronterà sul tema delle relazioni umane, che sono spesso il fragile anello di congiunzione tra l’ambito economico e la felicità.

Da ultimo, verrà suggerito che la via maestra per contrastare l’attuale *trend* è la ripresa, nella progettazione educativa, dell’etica delle virtù.



GIO 12 GEN 2017



STUDENTI € 7



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



VERITA' E DEMOCRAZIA

Incontro con **Sergio Belardinelli** Docente di Sociologia dei processi culturali

Per il fatto di vivere in un contesto socio-culturale contrassegnato dalla presenza di diverse opinioni in ordine a ciò che è vero e giusto e di prendere quindi le nostre decisioni politiche a maggioranza, ci siamo erroneamente convinti che un'opinione valga l'altra; siamo diventati relativisti, con la convinzione che questo fosse il modo migliore per essere tolleranti. Invece proprio la verità può esserci d'aiuto per dare il giusto senso alle nostre scelte e alla dialettica democratica stessa. Le nostre decisioni politiche, ad esempio, vengono prese a maggioranza, non perché la verità non esiste, ma semplicemente perché, grazie a una certa idea che abbiamo dell'uomo e della sua incommensurabile dignità, è molto meglio una decisione sbagliata presa con il consenso della maggioranza che una decisione giusta imposta con la forza. Altro che relativismo. E' quasi stucchevole trovarsi a discutere di tutto, anche di questioni di vita e di morte, senza la fiducia che esistano argomenti più validi di altri - più validi perché più vicini alla realtà delle cose, non certo perché condivisi da un maggior numero di persone o perché "creduti" in base a una qualsiasi fede. E credo che sia proprio questa mancanza di fiducia nella verità la causa "prima", anche se non molto "prossima", di gran parte dei problemi che gravano sulla nostra cultura e sulle nostre istituzioni politiche.



GIO 16 FEB 2017



STUDENTI € 7



H. 10.00

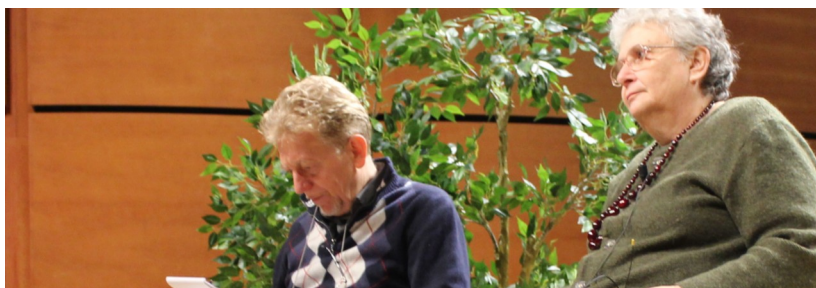


MATERIALE VIDEO



Incontro con **Agnese Moro** figlia dello statista Aldo Moro e **Franco Bonisoli** ex brigatista

Cosa succede alle persone quando le loro vite sono toccate dalla violenza? La violenza ferisce solo chi la subisce o anche coloro che ne sono responsabili? Le condanne dei tribunali e le pene inflitte bastano a dare giustizia alle vittime? È possibile perdonare gli altri e se stessi? E perdonare significa cancellare e dimenticare? Chi ha fatto azioni terribili può cambiare? Che cosa significa riparare? E che cosa è la misericordia? È possibile incontrare chi ti ha fatto del male o coloro ai quali hai fatto del male? E quale è l'effetto che simili incontri producono? Chi può favorirli?



È attorno a domande come queste che Agnese Moro e Franco Bonisoli dialogheranno con i giovani. Divisi e resi nemici dalla stagione della lotta armata, Franco e Agnese si sono poi incontrati nella comune speranza che le ferite possano essere curate e che la vita possa "ricrescere buona".

Una speranza condivisa da tanti, in aree del mondo che hanno vissuto terribili conflitti e che devono fare oggi i conti con difficili convivenze.

« Non ci sono scorciatoie per riconciliare gli individui e le comunità che hanno attraversato un ciclo di violenza. Non è solo tra le parti in conflitto, deve anche includere tutti i segmenti della società. Non è solo la guarigione delle ferite delle vittime e dei carnefici, si tratta di creare spazio per mettere in discussione gli atteggiamenti, i pregiudizi e gli stereotipi negativi che tutti sviluppiamo verso "il nemico". (...) Il giorno che le comunità interessate saranno in grado di prendersi per mano, riconoscersi e perdonarsi a vicenda, quello sarà il giorno in cui la società potrà mettere da parte il passato e vivere nel presente per avere un futuro migliore.» (Dishani Jayaweera, direttrice del Centro per la Pace e la Riconciliazione, Sry Lanka)



LUN 20 FEB 2017



STUDENTI € 7



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



IL MANDATO DI PAOLO BORSELLINO

Combattere alle radici la criminalità organizzata

Incontro con **Rita Borsellino**,
sorella del Magistrato Paolo Borsellino
e **Padre Bartolomeo Sorge**, teologo e politologo

Il 19 luglio 2017 saranno 25 anni dalla strage di via D'Amelio.

"In quel momento, ci ha raccontato Rita, ho acquistato una consapevolezza che prima non avevo e mi sono sentita come se stessi nascendo di nuovo".

La grande missione che il fratello Paolo aveva assunto con tutto se stesso, non poteva finire così brutalmente interrotta. La lotta contro la criminalità organizzata diventa il suo primo, grande compito. E inizia una attività incessante. Conosce la mafia nelle sue origini, alle radici. Scopre il suo fine: conquistare potere per avere più soldi, ed avere più soldi per conquistare maggior potere. Ne vede tutte le metamorfosi e le vie dell'espansione sulle tracce della globalizzazione.

Divenuta parlamentare, Rita sensibilizza il Parlamento Europeo sulle sue responsabilità in ordine alla criminalità che ha invaso il Continente.

Non si rifiuta, sulla memoria di Paolo, di restituire a chi si è tanto sfigurato ed abbruttito nel crimine di via d'Amelio, di concedere il perdono, perché ritrovi la via della vera giustizia. Molte cose sono state fatte in questi 25 anni contro la criminalità organizzata, ma Rita sa benissimo dove Paolo individuava il fattore strategico per combatterla più a fondo. Non basta sfiancarla, occorre sradicarla. Non basta l'attività dei magistrati né dei giudici, né dei media: è necessario l'impegno attivo di tutti, di ognuno di noi. E Paolo, che ne era molto convinto, oggi come declinerebbe questo compito per ogni livello, di adulti e di giovani, guardando all'oggi e al domani?

Anche al domani, perché non pensiamo che si tratti di un percorso di breve durata.



LUN 03 APR 2017



STUDENTI € 7



H. 10.00



MATERIALE VIDEO

OLIVETTI CAMILLO ALLE RADICI DI UN SOGNO



Spettacolo teatrale con **Laura Curino**
Regia di **Gabriele Vacis**

Presentazione di **Luca Fantacci**, docente dell'Università Bocconi

Cosa c'è oggi al centro del lavoro? La produzione? Il profitto? Il potere? E se ci fosse la persona? Chi parla di fabbriche belle, di città a misura d'uomo, di rispetto del territorio, di tecnologia al servizio del benessere? Chi si ricorda di un luogo dove pittori, artisti, poeti dirigevano un'azienda? Chi cita più un uomo, Adriano Olivetti, che aveva chiamato Le Corbusier per creare le case per gli operai, che costruiva fabbriche fra gli alberi, che aveva inventato l'urbanistica, il design, la psicologia del lavoro?

C'è ancora la casa editrice che, dopo la guerra, pubblicò i testi di filosofia, psicologia, sociologia, architettura, fino ad allora proibiti dal fascismo? Chi ha inventato la fabbrica divenuta la dimostrazione vivente, sana, solida e redditizia del fatto che il lavoro in fabbrica può non essere sinonimo di alienazione, inquinamento, malattia?



Il mio lavoro su Olivetti è un tentativo di rispondere a queste domande, sollecitare la memoria. Olivetti è la storia di Camillo, il pioniere, l'inventore, l'anticonformista capriccioso e geniale che fonda, agli inizi del Novecento, la prima fabbrica italiana di macchine per scrivere. Ho affidato le voci narranti a due personaggi fondamentali della sua storia: la madre, Elvira Sacerdoti, e la moglie, Luisa Revel. Queste due donne, provenienti entrambe da una cultura di minoranza (ebrea la prima, valdese la seconda) sono state le protagoniste silenziose della formazione e della realizzazione del sogno olivettiano.

Mi è sembrato giusto riportare la loro voce in primo piano, paradigma delle tante voci femminili che in quegli anni hanno costruito nell'ombra.

È il racconto epico di un'avventura e, in quanto tale avvincente, pieno di colpi di scena, di prove da superare, di lotte, di amori, di eroi. La cosa più straordinaria è che è... tutto vero.»



MER 26 APR 2017



STUDENTI € 12



H. 10.00



MATERIALE VIDEO



MILANO ARTE

Tre percorsi di visite guidate

Dall'esperienza pluriennale di collaborazione con l'archeologo **Lodovico Zana** e la proposta di cicli tematici di **visite guidate** alla riscoperta di Milano tra arte, storia e cultura, il Centro Asteria propone alle scuole una sintesi di questi cicli in tre itinerari, da svolgersi **su appuntamento il sabato mattina**.

Sarà possibile concordare eventuali variazioni di percorso direttamente con il docente.

Il ciclo completo MILANO ARTE 2016-2017 è disponibile sul sito centroasteria.it



MILANO MANZONIANA

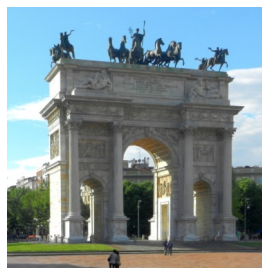
Un percorso per il centro di Milano che si svolge su due piani: da una parte la ricostruzione dell'itinerario di Renzo e dall'altra la conoscenza dei luoghi più importanti dove visse e operò il grande scrittore.

- Lazzaretto, percorso di Renzo fino alla "Forno delle Grucce", Piazza e chiesa di San Fedele, casa di Manzoni (senza il Museo Manzoniano, non visitabile nel fine settimana)

BRAMANTE E LEONARDO ALLA CORTE DEGLI SFORZA

Il percorso prevede la visita alle Chiese di Santa Maria presso San Satiro, San Maurizio e Santa Maria delle Grazie:

il filo conduttore, oltre a visitare le principali architetture bramantesche, è anche quello di riconoscere gli ambiti in cui Leonardo operò alle dipendenze degli Sforza.



MILANO NEOCLASSICA

Da Maria Teresa d'Austria a Napoleone

Il percorso prevede la visita al Teatro alla Scala ai Palazzi Belgioioso, Serbelloni, Rocca Saporiti e alla Villa Reale di via Palestro, per concludersi con l'Arco della Pace e l'Arena Civica.

L'itinerario può essere spezzato in due mattinate per svolgersi in modo più approfondito.



SU RICHIESTA,
DA CONCORDARE



STUDENTI € 9*

*Il costo è comprensivo degli auricolari. Sono esclusi gli eventuali ingressi ai musei.



Ispirata al dibattito che segue gli spettacoli e gli incontri per le scuole al Centro Asteria **LA CATTEDRA DEI GIOVANI** è un'occasione dedicata ai ragazzi, per confrontarsi, riflettere e dialogare in autonomia.

La **CATTEDRA** si concretizza nella proposta di uno o più incontri al Centro Asteria per dialogare e confrontarsi partendo da un testo, seguendo le riflessioni e il vissuto dei partecipanti.

Sono invitati a partecipare tutti gli studenti interessati a proseguire il confronto nato dalle visioni degli spettacoli.

Il dibattito sarà moderato da:

Paola Bigatto, attrice, regista, docente filosofia

Giuseppe Girenti, docente Filosofia Università San Raffaele, Milano

Fabio Landi, Referente per la Pastorale scolastica della Diocesi di Milano

CREDITI FORMATIVI

Per la **partecipazione agli incontri** della "Cattedra dei Giovani" il Centro Culturale Asteria rilascia agli studenti un'attestazione valida ai fini del riconoscimento dei crediti formativi.





PERCORSI TRA FILOSOFIA E TEATRO

Hannah Arendt dalla storia alla scena

A cura di Paola Bigatto



sab 01 gen 2017



H. 16.00



H. 20.00

Possiamo dire che, con Socrate, la filosofia occidentale nasca con l'oralità?

E pur vero, però, che il testo filosofico nasce per essere letto a mente, e meditato, e ripercorso.

Può allora un testo filosofico essere comunicato attraverso l'ascolto?

Se è così, la parola filosofica, non solo pensata, ma pronunciata, può sprigionare un portato emotivo molto efficace soprattutto nella comunicazione con i giovani.

La lezione prenderà in esame alcuni brani dei testi di Hannah Arendt e la loro trasformazione in battute teatrali nello spettacolo *La Banalità del male* di Paola Bigatto, e in battute cinematografiche nel film di Margarethe von Trotta *Hannah Arendt*. Verranno quindi indicati alcuni principi di lettura ad alta voce e elementi di drammaturgia, al fine di acuire l'osservazione del testo scritto e l'ascolto della parola detta.



RAGIONARE E PROGETTARE PER COMPETENZE

Basi pedagogiche e strumenti operativi.

A cura di Andrea Porcarelli



sab 15 ott 2016



H. 16.00



H. 18.30

L'obiettivo dell'incontro è di offrire alcuni strumenti concettuali utili agli insegnanti per riflettere sui modelli pedagogici che esplicitamente o implicitamente mettono in atto nella progettazione e valutazione del proprio insegnamento in ottica di competenze. Si tratta di fatto di attivare un processo riflessivo, mirante a capire se le prassi progettuali messe in atto coi loro allievi rispecchiano effettivamente il loro modo di interpretare la missione sociale della scuola. Il tema è certamente molto ampio, ma sarà

possibile - pur nella necessaria sintesi - proporre anche alcuni strumenti operativi che possano aiutare a realizzare in modo consapevole e condiviso una progettazione in ottica di competenza. Uno spazio di approfondimento di quanto verrà detto all'incontro si può trovare in uno dei testi del relatore: *Progettare per competenze. Basi pedagogiche e strumenti operativi*, Diogene Multimedia, Bologna, 2016.



LE PAROLE TRA "LEGGE" E "PROPAGANDA"

Temi per la didattica della quotidianità della Memoria



A cura di Andrea Bienati



sab 01 gen 2017



H. 16.00



H. 20.00

Nel 1945 a Norimberga, il "Genocidio" divenne oggetto di un processo. Emerse come Legge e Propaganda possano essere strumenti quotidiani per portare comuni cittadini a compiere azioni normalmente ritenute indegne.

I differenti Genocidi e crimini contro l'Umanità "oggetti di processi", da Norimberga a oggi, mostrano come "minoranze organizzate", mediante le parole, possano creare un "piano inclinato morale" sul quale la "maggioranza disorganizzata" possa scivolare verso il male compiuto, fiancheggiato o tollerato. Si propone un percorso per la didattica interdisciplinare per la "Memoria strumento del presente", per prevenire la "normalizzazione" del male e contrastare l'indifferenza al dolore altrui.

Filmati dell'epoca, testimonianze, atti processuali e materiali della pubblicistica forniranno lo sfondo per analisi socio-criminologiche, per riflettere sul comportamento del singolo all'interno del gruppo.



"APPUNTI DI METODO"

SULLA TRASMISSIONE DELLA POESIA

A cura di Davide Rondoni



sab 01 gen 2017



H. 16.00



H. 20.00

La poesia, come la letteratura in genere, è indispensabile. "È l'unico bene antropologico e nazionale del paese". Come non considerarlo prezioso?

Eppure non è facile. Chi insegna lo sa, per esperienza. Forse perché non è facile lasciarsi prendere "dal fantastico e coinvolgente rischio dell'interpretazione, del rapporto personale con quel testo".

«La poesia è l'arte della parola». Così pensa Davide Rondoni quando gli si chiede che cos'è la poesia.

Guidare sui sentieri, o nelle valli o sulle vette della poesia è un compito grande, entusiasmante. È accompagnare nelle profondità dell'anima, nel dolore e negli interrogativi dell'umanità o nelle speranze che la storia tiene in serbo.

È ascoltare, a volte, parole "infuocate" che nascono dai silenzi più profondi. Fino quasi alla soglia del Mistero. Nell'incontro fornirà indicazioni su come trasmettere letteratura e poesia in modo efficace e utile alla vita.



€ 20 A INCONTRO



DIRITTI AL CENTRO

In collaborazione con ass. per i diritti umani

Un ciclo di incontri per la formazione permanente continua per l'ordine dei **giornalisti**, con quattro appuntamenti di grande **attualità** in tema di **Diritti Umani**.

Il ciclo è aperto a tutti i docenti interessati e gode del riconoscimento del MIUR per l'aggiornamento dei docenti.

Modera gli incontri **Alessandra Montesanto**.

TRA REGIMI E DEMOCRAZIE IN MEDIORIENTE



sab 08 ott 2017

Incontro con il giornalista e saggista GIUSEPPE ACCONCIA per capire cosa sta accadendo nel mondo arabo, in particolare in Siria e nello Yemen, per conoscere i cambiamenti in atto in Iran e per approfondire il rapporto dell'Occidente con quest'area del mondo. L'Europa e tutto l'Occidente sono collusi con Isis? Come distinguere tra Islam religioso e Islam politico?

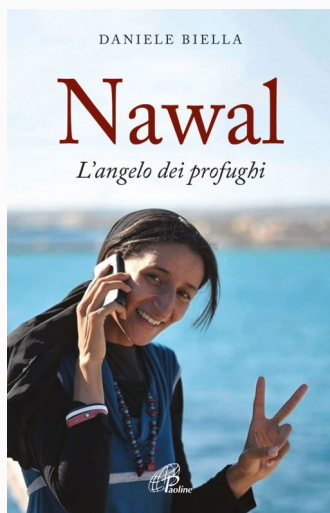


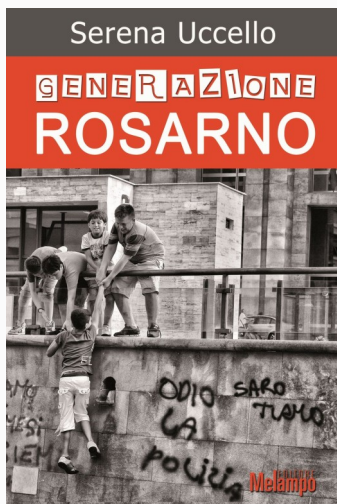
MIGRAZIONI E POLITICHE EUROPEE



sab 12 nov 2017

Incontro con il giornalista DANIELE BIELLA, autore del libro "Nawal, l'angelo dei profughi" e VERONICA TEDESCHI (giurista). Approfondimento sulle politiche italiane ed europee sul tema dell'accoglienza. Conoscere l'iter burocratico per accedere allo status e al permesso di soggiorno o di transito e capire anche quali sono le debolezze e la falle del sistema culturale -sociale-politico in Italia e in Europa, in tema di migrazioni (con un approfondimento sulla distinzione tra migrante/rifugiato/profugo)





LA SCUOLA PER COMBATTERE LE MAFIE



sab 18 feb 2017

Incontro con la giornalista SERENA UCCELLO, autrice del romanzo/inchiesta "Generazione Rosarno": il libro è tratto da un'esperienza che la giornalista ha fatto con gli alunni di un liceo della cittadina calabrese, parenti di boss mafiosi. Si affrontano i temi delle forme di lotta alla criminalità, dell'importanza dell'istruzione, di scelte etiche e libere per cittadini onesti e consapevoli; assenza o presenza dello Stato; coraggio di coloro (intellettuali e non) che, ogni giorno, si battono per affermare l'educazione alla legalità e i valori positivi.



LE NUOVE FORME DI SCHIAVITU' E LA LOTTA ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI



sab 25 mar 2017

Incontro con la giornalista ANNA POZZI, autrice del saggio "Mercanti di schiavi. Tratta e schiavitù nel XXI secolo": si identificano le forme di schiavitù, evidenti e sotterranee, in atto nelle società contemporanee dei Paesi poveri, ma anche in aree ricche del mondo. Cosa si intende per tratta? Quali le finalità e chi ne è maggiormente coinvolto? In particolare verrà fatto riferimento alle condizioni dei minori e alle possibili forme di tutela.



H. 9.30



H. 12.00



€ 20 A INCONTRO

per i
**diritti
umani**

1 . PRENOTAZIONI

- **scelta dell'evento** (sono previste ulteriori repliche aggiuntive a quella riportata in calendario)

- **opzione telefonica:** per riservare i posti è obbligatoria una prima opzione telefonica contattando direttamente il Centro al numero 02..8460919

- **invio scheda di prenotazione:** entro una settimana bisogna confermare l'opzione telefonica inviando la scheda di prenotazione compilabile on line sul sito www.centroasteria.it.

La stessa scheda è riportata nell'ultima pagina del libretto per chi preferisse inviarla via fax.

L'invio della scheda di prenotazione impegna al pagamento della somma corrispondente ivi indicata. Non saranno ritenute valide le schede incomplete e quelle non precedute da opzione telefonica.

In caso di rinuncia all'opzione telefonica si prega di avvertire.

N.B. Qualora la Sua scheda di prenotazione NON risultasse già registrata allo scadere della settimana, il programma di gestione delle prenotazioni invierà in automatico un promemoria. A 15 giorni dall'opzione telefonica (o da altra data concordata preventivamente col Centro Asteria) il sistema è programmato per l'invio di un avviso con il quale l'opzione viene congelata in attesa di conferma.

Per tutte le opzioni congelate non è garantita la disponibilità dei posti nella data/replica indicata in prima battuta con l'opzione telefonica.

2 . BIGLIETTO

Il costo del biglietto è indicato alla pagina relativa ad ogni singolo evento.

È previsto l'ingresso gratuito per un insegnante ogni 15 ragazzi e per tutti i ragazzi diversamente abili. In caso di assenza gli studenti prenotati sono tenuti comunque al pagamento del biglietto.

3 . PAGAMENTO

- **Tempistica: La prenotazione impegna la scuola** al versamento per intero degli ingressi prenotati entro 30 gg. dall'evento. Qualora tra la prenotazione e l'evento non intercorressero 30 giorni, la scadenza di pagamento verrà concordata col Centro al momento dell'opzione telefonica. Nel caso di pagamento con fatturazione elettronica, la scuola è tenuta a prendere specifici accordi con l'amministrazione del Centro per l'invio dei dati e l'emissione della stessa:

amministrazione@centroasteria.it

T. 02.8460919 - lun.-ven. h 8.30-12.30

- **Modalità:** il pagamento può essere effettuato nei seguenti modi

1) In **contanti** recandosi alla reception del **CENTRO ASTERIA** in piazza Carrara 17.1 Milano (orario: 9,00 - 18,00 dal lunedì al venerdì).

2) Tramite **vaglia postale** ordinario intestato a:

**ISTITUTO SUORE SANTA DOROTE-
A DI CEMMO - CENTRO ASTERIA**

P.zza Carrara 17.1 - 20141 Milano

3) Tramite **bonifico bancario** intestato a:

ISTITUTO SUORE SANTA DOROTEA DI CEMMO - CENTRO ASTERIA

P.zza Carrara 17.1 - 20141 Milano

Coordinate bancarie:

Banca Popolare di Milano - Ag. 20 - Via Montegani.

C/C

44850 ABI 5584 CAB 01620 CIN H IBAN:

IT95H0558401620000000044850

È obbligatorio indicare nella causale il numero della prenotazione comunicato al momento dell'opzione telefonica.

4. INVIO COPIA AVVENUTO PAGAMENTO

A completamento della procedura è necessario inviare tramite fax o mail, la copia dell'avvenuto pagamento completa di causale.

5. DISDETTE

In caso di disdette entro 30 giorni dalla data dell'evento, sarà addebitata una penale pari al 50% della somma totale dovuta per i posti prenotati. Sotto tale termine sarà addebitata l'intera somma.

6. VARIAZIONI DI PROGRAMMAZIONE

Il Centro Asteria si riserva il diritto di cambiare il luogo, l'orario e/o la data degli eventi, ed eventualmente, per cause di forza maggiore, di annullare l'evento stesso, informando in tempo utile i docenti.

7. PUNTUALITÀ

Per il buono svolgimento del programma, è necessario arrivare 15 minuti prima dell'orario di inizio. In caso di ritardo si prega di informare il Centro.

8. INFORMAZIONE

Durante gli eventi il Centro si riserva di effettuare foto e/o riprese che potranno essere valorizzate e pubblicate su eventuale materiale informativo e/o sui social network del Centro.

COME RAGGIUNGERCI

Il Centro è raggiungibile :

- **mezzi di trasporto pubblico**
ATM 95, 15, 3 e metropolitana linea verde, fermate Abbiategrasso o Famagosta (10' i a piedi)

per chi viene da fuori città

- **pullman**
tangenziale ovest uscita Assago Milano Fiori (5')

- **treno**
tutte le stazioni ferroviarie milanesi sono collegate direttamente al Centro dalla metropolitana linea Verde.

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

NOME COGNOME

RESIDENTE IN VIA CAP

CITTA' PROVINCIA

TEL/CELL MAIL

DOCENTE (materia)

SCUOLA (Indicare la denominazione)

IN VIA CAP

CITTA' PROVINCIA

TEL/FAX MAIL

PRENOTAZIONE POSTI

CLASSE/I COSTO UNITARIO €....

N° STUDENTI PAGANTI SOMMA TOT €

N° GRATUITA' N° DOCENTI

EVENTO

DATA ORA

MODALITA' DI PAGAMENTO

Contanti Vaglia postale ordinario Bonifico

TIPOLOGIA DI DOCUMENTO DI RICEVUTA:

Ricevuta Fattura Fattura Elettronica P.A.

EVENTUALI NOTE

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

INFORMATIVA PRIVACY

L'ISSDOCE Centro Asteria ai sensi e in conformità con l'art.13, D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196, informa che i dati raccolti saranno utilizzati per le seguenti finalità: a) procedere con l'iscrizione all'iniziativa in oggetto; b) informarla in merito a nuove iniziative. I dati personali non saranno diffusi. Il mancato conferimento dei dati non consente di inviare questo modulo e quindi di completare l'iscrizione. Il conferimento dei dati per la finalità di cui al punto b) è facoltativo. Nella sua qualità di interessato, può avvalersi dei diritti di cui all'art. 7 della D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

- Autorizzo il trattamento dei miei dati per le finalità di cui al punto b**
- Non autorizzo il trattamento dei miei dati per le finalità di cui al punto b**

Inoltre preso atto dell'Informativa fornita ex art. 13 Codice Privacy (disponibile sul sito www.centroasteria.it/wp-content/uploads/2015/06/informativa-interviste-form-sito.pdf) e relativa al trattamento e utilizzo delle immagini e/o video raccolti durante le interviste ai partecipanti all'iniziativa, dichiaro di aver previamente informato gli interessati e raccolto il loro specifico consenso, e

- Autorizzo** **Non autorizzo**

a titolo gratuito ogni utilizzo delle immagini e/o dei video, senza limiti di tempo, per le finalità e con le modalità di cui all'informativa, per qualsiasi riproduzione e/o riedizione in qualsiasi forma effettuata e con qualsiasi tecnologia, rinunciando in modo espresso a qualsiasi diritto presente e futuro connesso con lo sfruttamento delle fotografie ivi comprese copie e/o rielaborazioni, anche da parte di terzi - fatto salvo ogni uso improprio delle immagini o dei video che leda la dignità personale del sottoscritto e/o del minore.

DATA

FIRMA



**CENTRO
ASTERIA**

Piazza Carrara 17.1
20141 Milano

Tel. 02 84 60 919
Fax 02 700538661

prenotazioni@centroasteria.it
www.centroasteria.it

Accreditamento

Patrocini

Contributi

